

Direzione Didattica di Vignola
Scuola Primaria “Jacopo Barozzi”
Piazzetta Ivo Soli, 1- 41058 Vignola (MO)

Relazione finale

ESPLORO IL MONDO CON I CINQUE SENSI

Insegnante: Maria Di Leo

Tutor: Simona Righi

Anno di formazione 2011/2012

INDICE

1 INTRODUZIONE	pag	1
2 PRESENTAZIONE PERSONALE	pag	2
3 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE IN CUI E' INSERITA LA SCUOLA	pag	6
4 LA DIREZIONE DIDATTICA DI VIGNOLA	pag	8
4.1 Interventi di continuità	pag	9
4.2 I progetti di Circolo	pag	11
4.3 Il patto di corresponsabilità educativa	pag	13
4.4 Le finalità della scuola Primaria	pag	14
4.5 Le modalità di verifica/valutazione	pag	15
5 ANALISI DEL PLESSO	pag	17
6 LA MIA CLASSE	pag	19
6.1 Organizzazione del team docente	pag	21
6.2 Il grado di integrazione indagato attraverso il sociogramma di Moreno	pag	23
6.3 Esame globale dei livelli di apprendimento	pag	25
6.4 Rapporti scuola-famiglia	pag	26
7 ANNO DI FORMAZIONE	pag	27
8 UN' ESPERIENZA EDUCATIVA: ESPLORO IL MONDO CON I CINQUE SENSI		
8.1 Le scienze naturali e sperimentali nella scuola primaria secondo le Indicazioni Fioroni	pag	29
8.2 L' approccio dei bambini alle scienze naturali e sperimentali	pag	30
8.3 La programmazione annuale	pag	31
8.4 Aspetti interdisciplinari dei cinque sensi	pag	34
8.5 Metodologie, strumenti e tecniche adoperate per la realizzazione del percorso sui cinque sensi	pag	35
9 CONCLUSIONI SULL' ESPERIENZA VISSUTA	pag	37
10 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	pag	40
11 ALLEGATI	pag	41

1 INTRODUZIONE

Ogni anno è pieno di sorprese, e diventa un'occasione per maturare, per cambiare il proprio punto di vista

Se il viaggiatore è alla ricerca della saggezza, la cercherà nel suo viaggio, perché sa che ci sono dei limiti a ciò che può apprendere nella sua terra.

Prepara i bagagli, raccoglie le informazioni relative al viaggio che deve affrontare, alla condizione delle strade, al clima, al tipo di gente che probabilmente incontrerà.

Interroga con avidità chi è tornato da viaggi simili al suo e richiama alla mente i suoi viaggi precedenti e ciò che da questi ha imparato.

Infine, conclusi i preparativi, il viaggiatore, pieno di eccitazione, si mette in viaggio.

Al di là di ciò di ciò che incontra, è abbastanza saggio e fiducioso di riuscire a trasformare tutte le esperienze in utili insegnamenti, in racconti da narrare.”

(Steve Lankton)

2 PRESENTAZIONE PERSONALE

Prima di esporre il mio lavoro vorrei parlare della mia formazione e della mia esperienza come maestra nella scuola primaria. Mi chiamo Maria Di Leo.

Mi sono diplomata nel Luglio 2000 al liceo socio- psico pedagogico presso il Liceo Ginnasio Statale “Lombardi- Satriani” di Cassano Jonio (CS)

Ho conseguito la laurea in Scienze della Formazione Primaria il 3 Ottobre 2005 presso l’ Università degli Studi della Calabria, discutendo la mia tesi in Didattica della Geografia “Legislazioni, strumenti e tecniche per l’ insegnamento della geografia nella scuola che cambia”. Tale corso di laurea mi ha permesso di acquisire l’ abilitazione per l’ insegnamento nella scuola primaria.

Nell’ aprile 2009 ho conseguito l’ idoneità per l’insegnamento della religione cattolica, frequentando il corso residenziale organizzato dall’ Associazione Italiana Maestri Cattolici- Modena (tale corso permette di insegnare Religione Cattolica nella propria classe/ sezione).

Nell’anno scolastico 2009/ 2010 ho frequentato, a distanza, un corso di Perfezionamento in Didattica della Storia organizzato dalla FOR. COM e superato l’esame discutendo la tesina “ Gli Egizi: la vita nell’ aldilà”.

Nel corso degli anni ho frequentato diversi corsi di formazione/ aggiornamento:

- 2005/2006 Corso di aggiornamento “Disagio a scuola”, Scuola Elementare Ortisei- Ortisei (BZ);
- 2007/2008 Corso di aggiornamento “Corso di aggiornamento in materia di protezione dei dati personali”, Istituto Comprensivo Castelvetro- Castelvetro di Modena (MO);
- 2007/2008 “Come insegnare il gesto grafico e la scrittura”
”Evoluzione del gesto grafico: segnali di allarme e modalità relazionali pedagogico- educative” Istituto Comprensivo Savignano sul Panaro- Savignano sul Panaro (MO);

- 2007/2008 Corso di formazione “Educazione alimentare”, Istituto Comprensivo Castelvetro - Castelvetro di Modena (MO);
- 2007/2008 Corso di formazione “ Ambiente di apprendimento- Curricolo verticale per competenze. Nodi critici della Scuola di Base”, Istituto Comprensivo “Severino Fabriani”- Spilamberto (MO);
- 2008/2009 Corso di formazione “ Scuola Sicura: D.L.G.S. n. 81/2008” ,Istituto Comprensivo Castelvetro - Castelvetro di Modena (MO);
- 2008/2009 Corso di aggiornamento “Parole allo specchio” “ Metologie della comunicazione efficace e dell’ ascolto attivo”, Istituto Comprensivo Castelvetro - Castelvetro di Modena (MO);
- 2008/2009 Corso di formazione “Insegnare oggi tra continuità e innovazione” ,Associazione italiana maestri Cattolici- Modena;
- 2009/2010 Corso di aggiornamento “Settembre pedagogico2009”, ,Istituto Comprensivo Castelvetro - Castelvetro di Modena (MO);
- 2009/2010 Corso di formazione “I DSA: come riconoscerli, come prevenirli”, ,Istituto Comprensivo Castelvetro - Castelvetro di Modena (MO);
- 2009/2010 Corso di formazione “Scuola sicura: D.L.G.S. n. 81 e integrazioni successive”, Istituto Comprensivo Castelvetro - Castelvetro di Modena(MO);
- 2010/2011 Corso di formazione “ Corso di aggiornamento sulla sicurezza”, Istituto Comprensivo Castelvetro - Castelvetro di Modena (MO);
- 2011/2012 Corso di formazione” Leggere, scrivere e far di conto in classe prima”, Direzione Didattica Vignola-Vignola (MO);

- 2011/2012 Corso di formazione "Benvenuti nella Direzione Didattica di Vignola"- Vignola;
- 2011/2012 Corso di aggiornamento "Riflettere sulla didattica dell'italiano nella scuola primaria" Direzione Didattica Vignola- Vignola (MO).

La mia carriera professionale ha avuto inizio il 3 Novembre 2005 nella scuola elementare di Ortisei (BZ). Pertanto sono dovuta andare via da casa, lasciare i miei amici ed entrare bruscamente nel mondo "dei grandi". Avete mai avuto la sensazione di essere esattamente dove dovrete essere? Io l'ho provata nel preciso istante in cui ho messo piede in una classe terza di scuola primaria, sotto lo sguardo curioso ed indagatore di 14 bambini; l'ho percepita come una certezza quando intimorita dalle occhiate di quel folto numero di ottenni, la docente di classe mi ha presentato loro come "la nuova maestra". Così ha avuto inizio la mia carriera scolastica dall'altra parte della cattedra. Fin da subito le mie armi sono state: pazienza, gentilezza, perseveranza...ed un sorriso, quello sempre. Per quei bambini ero la maestra "italiana", che parlava solo l'italiano, che vestiva all'italiana, che mangiava all'italiana...il segno che quei bambini mi hanno lasciato sarà indelebile. Questa era una scuola ladina, a modulo, dove si studiava l'italiano e il tedesco (a parità di ore) e la lingua ladina (2/3 ore a settimana). In questa scuola ho lavorato per due anni.

Nell'anno scolastico 2007/2008 mi sono inserita nelle graduatorie ad esaurimento nella provincia di Modena, con regolare convocazione ho iniziato a lavorare presso l'Istituto Comprensivo di Castelvetro su due classi a modulo. Negli anni successivi invece ho fatto esperienza in classi a tempo pieno. A Castelvetro sono rimasta quattro anni, ciò mi ha dato l'occasione di conoscere e confrontarmi con diversi colleghi e ho avuto l'opportunità di lavorare con bambini di diversa età, dalle classi basse alle classi alte.

Dopo sei anni di servizio pre- ruolo, finalmente il 30 Agosto 2011 è arrivata la tanto attesa convocazione dall'USP di Modena per la stipula del contratto a tempo indeterminato su posto comune. Tra le sedi disponibili ho scelto la Direzione Didattica di Vignola. Proprio qui inizia la mia esperienza di

insegnante neo-immessa in ruolo. Poiché si tratta di una sede provvisoria conto di rimanere qua anche nei prossimi anni.

3 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE IN CUI E'INSERITA LA SCUOLA

Vignola sorge a 125 m.s.l.m. ai piedi delle prime colline dell'Appennino Modenese, all'imbocco del fiume Panaro, ed è ben raggiungibile sia da Modena, da cui dista circa 25 Km, che da Bologna, da cui dista invece circa 32 Km. Nel 2004 è stata ripristinata la rete ferroviaria suburbana Vignola-Bologna. Inoltre è il punto di partenza per le vie di accesso alla dorsale appenninica Guglia- Zocca- Montese ed ai centri di Fanano e Sestola. Vignola è una città che conta poco meno di 25.000 abitanti. Conta diverse frazioni: Campiglio, Bettolino, Pratomaggiore, Tavernelle e Brodano. Quest'ultimo è un quartiere di Vignola, situato in direzione di Spilamberto, piccolo ma con numerosi edifici di interesse, come la Chiesa San Giuseppe e la Casa degli Alpini, e conta circa 10.000 abitanti.

La denominazione "*Vignola*" deriva dal latino "*vineola*", piccola vigna, indica la coltivazione della vite, in epoca romana largamente praticata sui terreni alluvionali del Panaro. Ancor oggi, anche se il tessuto economico locale è costituito da piccole e medie imprese che spaziano in diversi comparti economici, la vocazione agricola è molto radicata sul territorio, tanto che Vignola è conosciuta in tutta Europa per la sua produzione cerasicola. Prima fra tutte la nota ciliegia "*Moretta di Vignola*". Passeggiando lungo le vie della città è possibile visitare monumenti importanti, quali la Rocca, la Chiesa Parrocchiale (che custodisce una pregiata scultura in legno di Mario Baisi), il Palazzo Contrari- Boncompagni, la Torre Galvani e giardino pensile, la casa natale di Ludovico Muratori. Inoltre Vignola offre diversi spazi culturali e ricreativi come il teatro "Fabbri", il museo Civico, la biblioteca "Auris" e la piscina comunale. Gli amanti della natura possono fare due passi lungo il percorso natura che la collega a Modena (*Percorso Sole*). Di recente inaugurazione è poi la pista ciclabile, costruita sul vecchio tracciato ferroviario, che collega a Modena.

In due stagioni principalmente, Vignola si anima e si accende. In primavera, con l'esplosione dei ciliegi in fiore, sboccia anche la grande Festa, legata al folklore ed alle altre tradizioni locali. Per tutto il mese di Aprile Vignola vive

momenti euforici, unendo manifestazioni culturali ad esposizioni commerciali in mezzo ad un tripudio di fiori e carri.

In estate e precisamente nel mese di Giugno a “Vignola è tempo di ciliegie”! e di nuovo la città si rianima. Il richiamo delle ciliegie mature si lega a tutta una cultura gastronomica particolarmente viva in questa località mentre il centro storico si veste di vivaci bancarelle dove è possibile trovare il meglio della produzione locale. Inoltre un’ altra manifestazione culturale, certamente eccitante e prestigiosa è il “Festival Jazz in It” che conclude alla fine di Giugno la rassegna musicale “Rocca in musica”

Vignola è gemellato con: Barbezieux-Saint-Hilaire (Francia), Witzenhausen (Germania), Angol (Cile) Il Comune di Vignola fa parte di: ■Unione Comuni Terre di Castelli, Regione Agraria n. 3 - Colline Modenesi, Parco dei Sassi di Roccamalatina, Associazione Strada dei Vini e dei Sapori del Territorio Città Castelli Ciliegi.

4 LA DIREZIONE DIDATTICA DI VIGNOLA

Il giorno 1 Settembre 2011 ho preso servizio presso la Direzione Didattica di Vignola.

Questo Circolo Didattico comprende sette scuole dell'infanzia:

- "Hans Cristian Andersen", il plesso è situato poco distante dal centro di Vignola;
- "Gianni Rodari", il plesso è situato nella zona nord- est della città,
- "Mago di Oz", il plesso è situato nel quartiere "Le Corti" località Brodano;
- "Helen Beatrix Potter", il plesso è situato presso la scuola Primaria "A. Moro" nella zona sud- ovest di Vignola;
- "Marinella Mandelli", il plesso è attiguo alla scuola Primaria "J. Barozzi" nei pressi del centro di Vignola;
- "Peter Pan", il plesso è situato nell' immediata periferia nord- est di Vignola;
- "Carlo Collodi", il plesso è sito nella zona sud- ovest della città.

e quattro scuole primarie:

- "Giuseppe Mazzini", il plesso è sito nel centro di Vignola;
- "Jacopo Barozzi", il plesso sorge in Piazzetta Soli;
- " Aldo Moro", il plesso è situato nella zona sud- ovest di Vignola;
- " Italo Calvino", il plesso sorge nell' immediata periferia nord- est della città .

Accoglie oltre 1800 bambini di diversa età. Nel corso degli anni scolastici la Direzione Didattica di Vignola ha registrato un incremento dell'utenza scolastica, oltre all' aumento in dati numerici, si è verificata una diversificazione rispetto alla cultura e alla lingua di origine, a tutt' oggi gli alunni stranieri frequentanti il Circolo sono 22,19%.

Gli uffici di segreteria sono collocati presso i locali della scuola primaria "G. Mazzini".

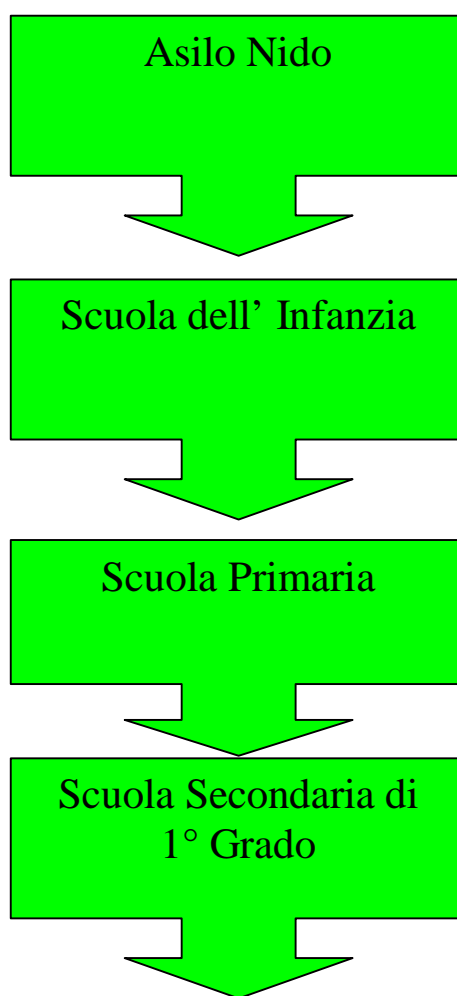
La Direzione Didattica di Vignola attua piani di Intervento di Continuità:

- Asilo Nido- Scuola dell' Infanzia, anni ponte;
- Scuola dell' Infanzia- Scuola Primaria, anni ponte;
- Scuola Primaria- Scuola Secondaria di 1° grado, anni ponte.

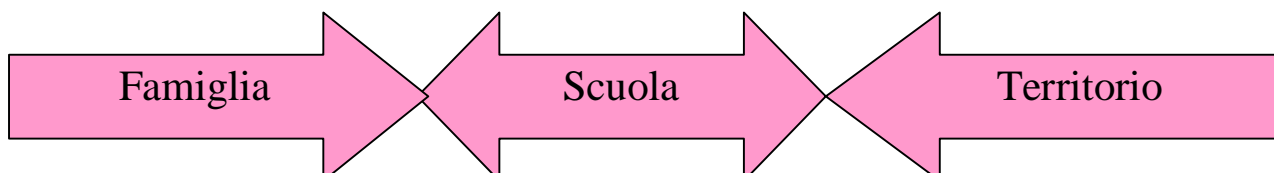
4.1 Interventi di continuità

La Direzione Didattica di Vignola promuove il processo educativo inteso sia come raccordo fra i diversi ordini di scuola ed anche come intreccio di relazioni tra scuola/ famiglia/ territorio per la realizzazione di un progetto educativo coerente teso a promuovere uno sviluppo continuo ed unitario di bambini e bambine.

Continuità verticale



Continuità orizzontale



All' inizio dell' anno scolastico, vengono designati i nominativi dei docenti membri della Commissione Continuità, incaricati di dare attuazione ad iniziative tese a concretizzare le finalità della continuità educativa. Tali azioni si articolano attraverso un percorso pedagogico curricolare ed organizzativo e le attività sono rivolte a:

- analizzare i problemi di passaggio di grado;
- strutturare programmazioni- ponte;
- definire prove di uscita/ ingresso;
- definire tematiche per momenti di formazione in comune;
- definire iniziative comuni;
- colloqui ed incontri con i docenti;
- preparare e curare i materiali necessari per gli incontri.

4.2 I progetti del Circolo

I progetti della scuola e i progetti scuola/ territorio sono:

- Educare alla lettura: “Lettori forti” e “Tane della lettura”. Il progetto è rivolto alle scuole dell’ Infanzia ed alle classi prime e seconde della scuola Primaria. Gli obiettivi sono:

- Stimolare i bambini al piacere della lettura;
- Favorire una pratica di lettura autonoma e personale che duri tutta la vita;
- Potenziare la continuità scuola Infanzia- Primaria attraverso il libro;
- Diminuire il divario culturale dando la possibilità ai bambini più svantaggiati di usufruire di numerosi stimoli e conoscenze;
- Potenziare il ruolo del genitore come “mediatore empatico”;
- Predisporre le biblioteche di plesso per creare luoghi accoglienti e stimolanti per leggere insieme;
- Scoprire e vivere la Biblioteca Comunale “AURIS” come luogo privilegiato d’ incontro con il libro.

- Progetto ECOW. L’ obiettivo è quello fornire la Direzione Didattica di un sito web fruibile da tutti e creare un sistema di comunicazione tramite “sms” ed “e-mail” per raggiungere facilmente l’ utenza scolastica.

- Progetto Informatica: “Imparo a imparare nell’era digitale”. Gli obiettivi di questo progetto sono:

- La gestione dei laboratori informatico- multimediali presenti nelle Scuole Primarie del Circolo;
- La connessione ad internet in ogni plesso e in ogni classe;
- L’ utilizzo delle lavagne LIM in dotazione alle scuole.

- “Giorno della memoria” 27 Gennaio. L’ obiettivo è sensibilizzare gli alunni al ricordo delle vittime della Shoah organizzando attività comuni a tutte le classi.

- “Il tricolore e la memoria civica”. L’ obiettivo è promuovere il senso d’ appartenenza all’ Italia attraverso il cerimoniale dell’ Alzabandiera nelle date 4 novembre, 17 Marzo, 25 Aprile, 2 Giugno.

- Educazione Ambientale. La finalità di questo progetto è informare e sensibilizzare gli alunni ai problemi legati alla tutela dell' ambiente, al rispetto della natura e sulle possibilità di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti tossici.
- La Rocca di Vignola. L' obiettivo è quello di stimolare ed educare alla ricerca della propria identità culturale attraverso una più approfondita conoscenza storica, antropologica, artistica del proprio territorio.
- Salviamo la buona educazione. Il progetto mira all' acquisizione e al rispetto delle regole formali ed informali attraverso esempi concreti quotidiani.
- Educare alla genitorialità. Il progetto ha come finalità sia quella di creare un' alleanza tra scuola e famiglia, sia quella di valorizzare il ruolo dei genitori.
- Scuole curate e belle. La scuola, insieme all' Amministrazione Comunale promuove iniziative di volontariato per la cura dei giardini, la manutenzione dei giochi e degli edifici scolastici.
- Ciliegia Moretta. Tutte le scuole del Circolo creeranno iniziative varie per valorizzare questo frutto locale, rafforzando così il senso di appartenenza al territorio.
- Documentazione digitale narrativa. Si continuerà la raccolta di buone pratiche educativo- didattiche particolarmente significative, in formato digitale affinché tutti i docenti del Circolo possano visionarle.
- Progetto "Baloo" e "Baloo 2". Si proseguiranno attività di mentoring rivolte agli alunni con difficoltà socio- relazionali.
- Progetto "Abracadabra". Queste attività sono dedicate a tutte quelle situazioni, particolarmente delicate, che necessitano di interventi di aiuto e supporto educativo- assistenziale.

4.3 Il patto di corresponsabilità educativa

La Direzione Didattica di Vignola ormai da diversi anni stipula all' inizio di ogni anno scolastico il patto di corresponsabilità educativa. Tale patto raccorda i docenti del team, il team con gli alunni ed i genitori nella ricerca di sintonie educative in relazione alle problematiche dell' ascolto, della comunicazione, del carico di lavoro, delle regole condivise. All' interno del patto di corresponsabilità rientra il progetto "Lettori forti" come segno concreto di collaborazione tra adulti per l' interesse dell' alunno.

Come in ogni contratto in calce si trovano le firme di tutti i contraenti. Per la scuola dell' infanzia, per il primo e secondo anno della scuola Primaria i contraenti sono i genitori degli alunni e gli insegnanti di sezione/ classe; mentre per il terzo, quarto, quinto anno della scuola Primaria oltre ai genitori e agli insegnanti risultano contraenti del patto anche gli alunni.

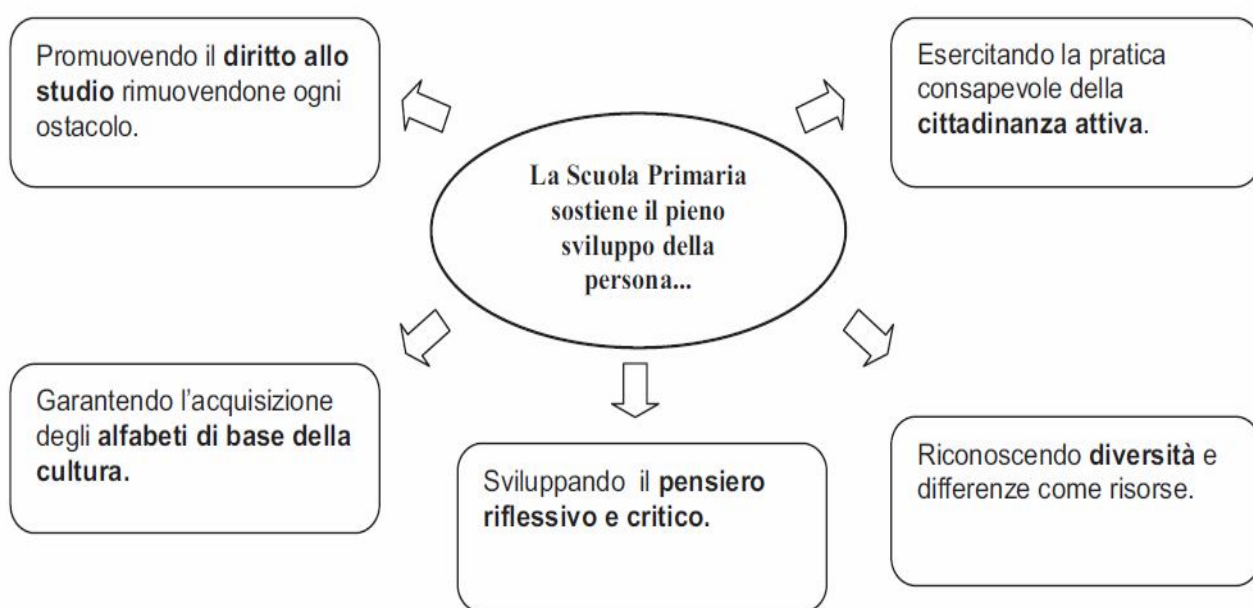
Il patto di corresponsabilità educativa è un contratto importante e solenne in quanto tutti i contraenti si impegnano a:

- affermare il riconoscimento degli altri;
- formalizzare il rispetto reciproco;
- ridefinire e riconoscere il ruolo dei contraenti.

4.4 Le finalità della scuola primaria

L' articolo 3 della Costituzione attribuisce alla scuola Primaria la finalità della formazione integrale del bambino e la promozione della prima alfabetizzazione culturale contribuendo così allo sviluppo della personalità del fanciullo, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitano di fatto la libertà e l' uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana, ponendo in questo modo le premesse all' esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza.

La scuola insieme alla famiglia e alle istituzioni è responsabile di tutte le attività educative necessarie per perseguire tali finalità.



4.5 La modalità di verifica/valutazione

La verifica e la valutazione sono due momenti molto importanti e strettamente correlati. La prima costituisce il momento della raccolta delle informazioni e dei dati relativi ai processi educativi, rilevati utilizzando prove strutturate, semi- strutturate, non strutturate e l' osservazione sistematica; mentre la seconda è il momento dell' interpretazione dei dati, secondo la seguente modalità:

RR: Obiettivo pienamente raggiunto

R: Obiettivo raggiunto

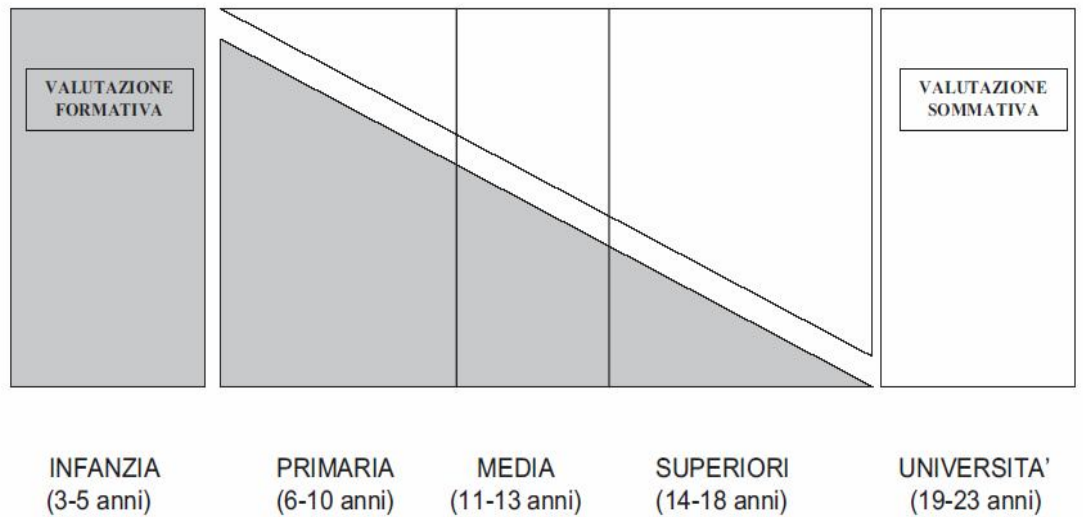
QR: Obiettivo quasi raggiunto

PR: Obiettivo parzialmente raggiunto

NR: Obiettivo non raggiunto

Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti, i docenti devono tenere conto dell' equilibrato rapporto tra valutazione formativa e valutazione sommativa. Con la valutazione sommativa si accertano le conoscenze e le competenze acquisite dall' alunno (sapere o non sapere una cosa). La valutazione formativa tiene conto dell' impegno, della partecipazione e dell' interesse dei bambini; inizia nelle scuole dell' infanzia e persiste nelle classi prima e seconda della scuola Primaria, per poi lasciare progressivamente spazio alla valutazione sommativa.

Ogni team docente alla fine di ogni quadrimestre comunica la valutazione alle famiglie degli alunni tramite il documento di valutazione.



<i>Scuola infanzia</i>	<i>Scuola primaria (1^a e 2^a)</i>	<i>Scuola primaria (3^a, 4^a, 5^a)</i>	<i>Scuole medie/superiori</i>	<i>Università</i>
Valutazione formativa tramite i profili	Valutazione formativa e leggermente sommativa	Valutazione prevalentemente formativa e progressivamente sommativa	Inizialmente formativa, poi prevalentemente sommativa	Valutazione sommativa

5 ANALISI DEL PLESSO

La scuola primaria “Jacopo Barozzi” è ubicata nel centro di Vignola, in via Piazzetta Ivo Soli, n. 1 (presso i locali dell’ ex Scuola Media “ Jacopo Barozzi) Nell’ edificio, oltre alla scuola primaria, trovano collocamento anche i locali dell’ Università della libera età “Natalia Ginzburg”.

L’ edificio si sviluppa su un pian terreno e un primo piano, collegati tra essi da scale interne.

La scuola “Barozzi” offre all’utenza un tempo scuola di tipo pieno, dal lunedì al venerdì per un

totale di 40 ore a settimana. Le lezioni iniziano alle 8;20 e terminano alle 16;20.

8:15	Prima campanella
8:20	Inizio delle attività didattiche
10:10/10:30	Intervallo
10:30/12:25	Attività didattiche
12:30/13:50	Mensa-dopomensa o uscita per il pranzo
13:50/16:15	Attività didattiche
16:20	Uscita

Nell’ edificio trovano collocamento diversi spazi:

Piano terra, ala vecchia:

- quattro aule;
- un laboratorio polifunzionale;
- un laboratorio di informatica;
- un’ aula per le attività in piccolo gruppo/ sala insegnanti;
- un ripostiglio per i materiali di pulizia;
- uno spazio per la fotocopiatrice e l’ impianto di diffusione sonora;
- un ripostiglio per la macchina lavapavimenti;
- uno spazio adibito a spogliatoio collaboratori/ deposito materiale cartaceo;
- uno spazio per il “porzionamento” dei pasti;
- un refettorio;

- servizi igienici per alunni e adulti;
- servizi igienici per alunne handicap;
- un bagno per portatori di handicap;
- una palestra;
- un cortile interno.

Piano terra, ala nuova:

- quattro aule;
- un' auletta per le attività in piccolo gruppo;
- servizi igienici per alunni e adulti;
- servizi igienici per alunni portatori di handicap;
- un refettorio.

Primo piano:

- quattro aule;
- un' auletta per le attività in piccolo gruppo;
- servizi igienici per alunni e adulti;
- servizi igienici per alunni portatori di handicap.

6 LA MIA CLASSE

Le lezioni sono iniziate il 19 Settembre.

La classe che mi è stata assegnata è la prima sezione A.

La classe è composta da 22 bambini di cui 10 maschietti e 12 femminucce; 9 bambini sono di origine straniera (4 nati all'estero, 5 nati in Italia), 2 bambini hanno almeno un genitore non italiano; 19 bambini usufruiscono quotidianamente del servizio mensa (servizio CIR); un bambino usufruisce del servizio di trasporto; una bambina usufruisce del servizio di post-scuola, 3 bambini del servizio pre-scuola; 14 alunni si avvalgono dell' insegnamento della Religione Cattolica.

Al rientro dalle vacanze di Natale la situazione è variata a seguito di un trasferimento di un alunno straniero e poco prima delle vacanze pasquali un' alunna si è trasferita in un' altra scuola, per cui si registra a tutt' oggi, un totale di 20 alunni.

La mia classe è stata coinvolta nei seguenti progetti:

- Corpo movimento- sport con esperto CONI;
- "Sorridi alla prevenzione", proposto dall' ASL;
- "Alla scoperta degli antichi costumi nella Rocca di Vignola", proposto dalla Fondazione Rocca di Vignola;
- Educazione alla lettura:"Lettori forti"
- "Diamoci una mossa", proposto dalla COOP.

Le uscite a cui ha aderito sono state:

- Percorso Sole (in autunno e a primavera) - Vignola;
- Libreria "Castello di carta"- Vignola;
- Teatro "E. Fabbri" - Vignola;
- Biblioteca "Auris" - Vignola;
- Rocca di Vignola.

L'aula, sita al primo piano, è ampia e luminosa (data la presenza di due grandi finestre), non mancano gli strumenti didattici come la lavagna, gli armadi, il computer...

Lo spazio a misura di bambino permette una certa libertà di movimento.

Nell' aula i banchi sono disposti a due a due, disposizione appositamente studiata per favorire negli alunni la collaborazione, l' aiuto reciproco e l'organizzazione secondo regole stabilite e condivise da tutti. Tutto ciò per

favorire la crescita sociale e non solo l' acquisizione di abilità tecniche e strumentali

6.1 L'organizzazione del team docente

Nella mia classe operano solo insegnanti curricolari. Le mie discipline di insegnamento sono: italiano, arte e immagine, geografia, scienze naturali e sperimentali, corpo movimento e sport.

Il mio orario di servizio è:

Ora- dalle/ alle	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8:20- 9:20		X		X	
9:20- 10:20		X		X	
10:20- 11:20		X	(X)	X	
11:20- 12:20		X	(X)	X	
12:20- 13:50	X		X		X
13:50- 14:20	X		X		X
14:20- 15:20	X		X		X
15:20- 16:20	X		X		X
Programmazione	16:30- 18:30				

Ora- dalle/ alle	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8:20- 9:20		X		X	X
9:20- 10:20		X		X	X
10:20- 11:20		X	(X)	X	X
11:20- 12:20		X	(X)	X	X
12:20- 13:50	X		X		
13:50- 14:20	X		X		
14:20- 15:20	X		X		
15:20- 16.20	X		X		
Programmazione	16:30- 18:30				

Il team di cui faccio parte è composto dalle colleghe Guidi Margherita insegnante di matematica, tecnologia, storia, lingua inglese, cittadinanza e costituzione, musica; Guadagno Rosanna insegnante di Religione Cattolica. Con le mie colleghe del team fin da subito si è instaurato un buon rapporto di collaborazione, rispetto e stima reciproco. Tutto ciò, insieme alla disponibilità di ognuna ha favorito un lavoro di team sereno e produttivo. Anche il lavoro e il confronto con le insegnanti della classe parallela, Ballarin Sonia e Chiofalo Antonella, è stato collaborativo ed indispensabile.

La programmazione didattica si svolge regolarmente ogni lunedì dalle 16:30 alle 18:30. queste due ore di programmazione ci hanno permesso, non soltanto una progettazione diretta a garantire l' unitarietà di insegnamento e l' interdisciplinarietà, ma anche una univocità e coerenza di comportamenti, di richieste, di regole nei confronti degli alunni.

Questo ha permesso di assicurare all' interno della classe un clima adatto per poter approntare positivamente l' attività didattica e ha permesso di pianificare il processo di insegnamento/ apprendimento che permette al docente di uscire dalla "causalità" operativa per poter entrare a pieno titolo in una "progettualità" professionale.

Inoltre, vengono organizzati incontri di programmazione per classi parallele (almeno due volta a quadrimestre), ciò permette il confronto con i colleghi che operano negli altri plessi del Circolo.

6.2 Il grado di integrazione indagato attraverso il sociogramma di Moreno

Il gruppo classe rappresenta l'organizzazione base attraverso cui la scuola persegue gli

obiettivi didattici ed educativi. All'interno di questo gruppo si stabiliscono relazioni in grado di influire sull'andamento scolastico e sulla motivazione ad apprendere.

Non è sempre facile per noi insegnanti, seppure attenti, cogliere un'integrazione problematica del gruppo e quando la disfunzione del gruppo può incidere negativamente sui processi di apprendimento.

Il sociogramma, ideato dallo psicologo Jacob Levi Moreno nel 1916, può essere un importante strumento per indagare sulle dinamiche interne al gruppo classe, in esso è infatti possibile mettere in luce le attrazioni che ci sono tra i vari componenti del gruppo.

Per questo motivo è stato somministrato ai bambini un test sociometrico.

I bambini avevano la possibilità di esprimere una sola preferenza.

Le domande poste sono state le seguenti:

- 1) Con chi preferisci giocare?
- 2) In classe chi vorresti come aiutante della maestra?
- 3) Se la mamma ti darebbe il permesso di invitare un compagno/a a casa tua per fare i compiti chi porteresti?

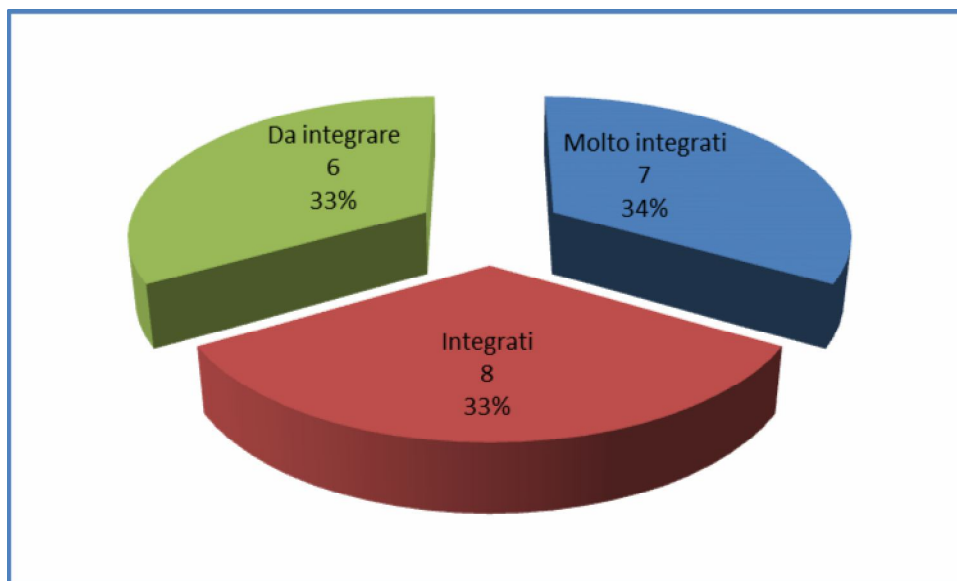
Dalle risposte date è emerso che:

7 bambini risultano essere molto integrati nel gruppo classe;

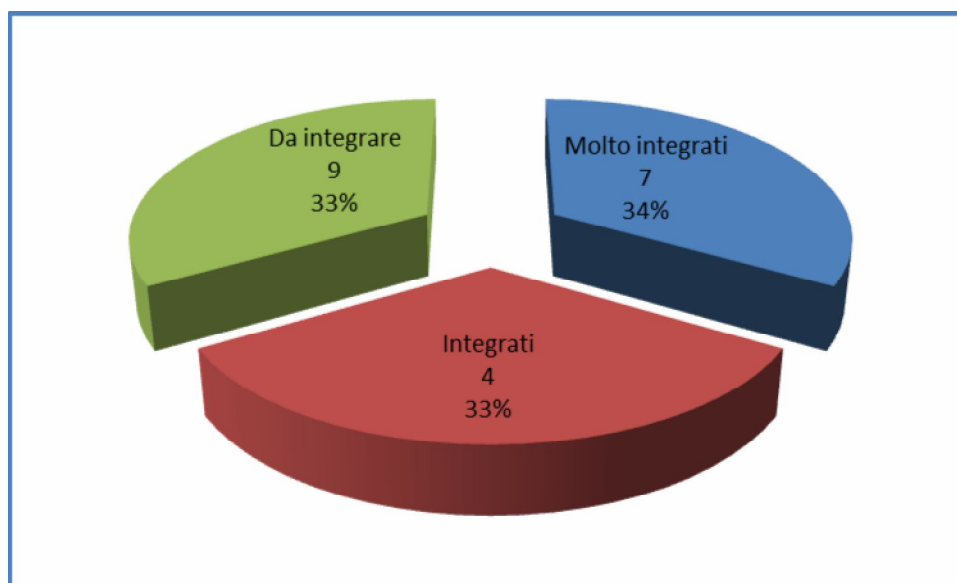
8 bambini risultano essere integrati nel gruppo classe;

6 bambini risultano da integrare nel gruppo classe.

Questi sono i dati rilevati alla fine del primo quadrimestre



Alla fine dell' anno scolastico, gli alunni sono stati nuovamente sottoposti al test sociometrico. Sono state riproposte le stesse domande, sempre con una sola possibilità di risposta. Dalle risposte date è emerso che:
 7 bambini risultano essere molto integrati nel gruppo classe;
 4 bambini risultano essere integrati nel gruppo classe;
 9 bambini risultano da integrare nel gruppo classe.



6.3 Esame globale dei livelli di apprendimento

Il clima socio-relazionale, fin dalle prime settimane di scuola, è apparso sereno e abbastanza tranquillo, data la presenza di un bambino che fatica a rispettare le regole della convivenza civile e un ristretto numero di alunni piuttosto vivaci.

Sotto il profilo del bagaglio culturale il gruppo classe si presenta alquanto eterogeneo.

Per quando concerne l'aspetto cognitivo, i bambini denotano diverse capacità di apprendimento, ad eccezione di due alunni con maggiori difficoltà dovuti a fattori diversi, seppur suscettibili di miglioramenti legati al trascorrere del tempo, all'impegno e alla buona volontà.

Pur avendo raggiunto gli obiettivi, una piccola percentuale di alunni ha faticato a mantenere l'attenzione e la concentrazione per tempi più prolungati, ciò ha portato alla necessità di tempi più lunghi per lo svolgimento delle consegne assegnate.

Per tutti gli altri bambini si possono individuare due livelli: uno caratterizzato da buone capacità di apprendimento e di organizzazione autonoma del lavoro assegnato e un altro, in cui i risultati positivi sono un po' più legati alla presenza rassicurante dell'insegnante.

Alla fine del secondo quadrimestre la situazione socio-relazionale risulta compatta, solo in alcune occasioni l'alunno con difficoltà comportamentali viene escluso dai giochi durante i momenti ricreativi.

Dal punto di vista cognitivo, pur permanendo disparità di apprendimento fra gli alunni, gli obiettivi prefissati risultano essere raggiunti riscontrando un generale miglioramento.

6.4 Rapporti scuola-famiglia

Partendo dal presupposto che la figura dell' insegnante, in questa fase di sviluppo dei bambini, viene percepita da loro come un modello, un completamento della famiglia...ho cercato di instaurare con i miei alunni, un clima relazionale sereno.

Con le famiglie dei miei alunni si è intrapreso fin da subito un rapporto di fiducia, solo qualche famiglia all' inizio dell' anno ha dimostrato un po' di insicurezza e qualche dubbio che però sono scemati in corso d'anno, grazie agli incontri e ai colloqui individuali che si sono svolti puntualmente a circa metà di ogni quadrimestre e nel mese di Febbraio e Giugno per la visione e consegna del documento di valutazione.

Inoltre noi insegnanti siamo stati disponibili per eventuali comunicazioni urgenti prima e dopo l' orario delle attività didattiche.

Le famiglie si sono dimostrate in generale attente e pronte a collaborare con gli insegnanti seguendo i bambini nei compiti a casa e interessandosi ai vari aspetti della vita scolastica.

7 ANNO DI FORMAZIONE

La partecipazione al corso, iniziata il 22 Novembre 2011 e svoltosi presso l' I.T.I.S. "Fermo Corni" di Modena con il coordinamento del Dirigente Scolastico Chiara Brescianini, si è rivelato assai proficuo in quanto ha affrontato argomenti di grande attualità; prospettando soluzioni ricavate da studi effettuati da esperti ricercatori, dirigenti scolastici e gruppi di lavoro, così che mi è stato possibile rivedere esperienze precedenti ed acquisire nuove conoscenze e nuovi strumenti con professionalità quelle situazioni problematiche che la vita di classe comporta.

Il corso è stato suddiviso in due parti: la prima è stata articolata in cinque lezioni frontali che hanno avuto come relatori esperti negli specifici argomenti; la seconda parte ha riguardato la formazione on line.

Gli incontri frontali hanno riguardato le seguenti tematiche:

- "L' offerta formativa dell' anno di formazione, il contesto dell' autonomia scolastica con particolare riferimento alla scuola primaria";
- "I bisogni educativi speciale opportunità territoriale per l' integrazione e l' accoglienza";
- "Il contesto dell' autonomia scolastica: esperienze per la prevenzione del disagio nella scuola";
- "La classe come gruppo di apprendimento";
- Attività on line anno di formazione: informazioni operative. La piattaforma PUNTO EDU: docenti neoimmessi.

Invece la formazione on line è stata erogata sul sito dell' ANSAS (Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell' Autonomia Scolastica) ex INDIRE.

E' stata creata una classe virtuale, composta da docenti di ogni ordine e grado. Il corso on line ha proposto un piano d' offerta formativa molto vario, ricco di materiali di studio e proposte didattiche che rappresentano una valida guida all' insegnamento.

La classe virtuale ha rappresentato un interessante momento di incontro e di confronto con i colleghi, anche se molto impegno è stato dedicato anche a casa per studiare i materiali, per preparare gli elaborati e raggiungere i crediti richiesti e necessari al superamento della formazione on line.

L' E- tutor ha esaminato, di volta in volta, gli elaborati svolti, assegnando i crediti corrispondenti alle singole attività.

Il mio impegno nel corso di formazione si è tradotto in 25 ore di attività on line e 25 di attività in presenza, per complessive 50 ore.

8.1 Le scienze naturali e sperimentali nella scuola primaria secondo le Indicazioni Fioroni.

La scuola dell' autonomia può pienamente valorizzare il curricolo, al quale demanda un irrinunciabile compito didattico: abolire la logica burocratica dei tradizionali programmi scolastici, simbolo di un sistema centralistico, chiudo alla realtà esterna.

Il pregio metodologico di questo sistema è duplice: alla quota nazionale del curricolo, costituita dalle finalità formative, dai saperi essenziali e dalle competenze offerte da ogni materia scolastica, si combinerebbe una quota locale, costituita dai saperi aggiuntivi e/o integrativi deliberati a livello territoriale (il Piano dell' Offerta Formativa).

L' ex ministro dell' istruzione Giuseppe Fioroni, nelle "Indicazioni per il Curricolo" denota che le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l' originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Perciò lo studente è posto al centro dell' azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

Pertanto nel nostro Paese il presupposto per un efficace insegnamento/apprendimento delle scienze è un' interazione diretta degli alunni con gli oggetti. Il coinvolgimento diretto, individuale e in gruppo con i fenomeni rafforza e sviluppa la comprensione e la motivazione, attiva il lavoro operativo, aiuta a individuare problemi significativi a partire dal contesto esplorato e a prospettare soluzioni, sollecita il desiderio di continuare ad apprendere.

Particolare cura dovrà essere dedicata all' acquisizione dei linguaggi e strumenti appropriati. I processi di apprendimento delle scienze naturali e sperimentali dovranno procedere quindi attraverso percorsi, progressivi e ricorrenti, fatti di esperienze, riflessioni e formalizzazioni.

Affinché i saperi caratteristici delle scienze naturali e sperimentali sono di per sé a carattere enciclopedico, è opportuno selezionare alcuni temi (campi di esperienza) sui quali lavorare a scuola in modo diretto e progressivamente approfondito.

8.2 L' approccio dei bambini alle scienze naturali e sperimentali.

Il bambino che entra nella scuola primaria sa genericamente quali sono i contenuti di italiano e matematica, le parole e i numeri; mentre può non aver ben chiaro cosa si impara in scienze.

Per iniziare a costruire un atteggiamento di carattere scientifico bisogna lasciar parlare i bambini di oggetti e fenomeni familiari e /o naturali, per "tirare fuori" domande, preconoscenze, osservazioni, ipotesi esplicative. Infatti, non dobbiamo dimenticare che i bambini hanno un ricco patrimonio di esperienze di osservazione. ogni volta che all' osservazione segue una verbalizzazione, una domanda; o quando il semplice vedere, toccare, sentire sono accompagnati dal raccontare le informazioni raccolte, le prime idee sul mondo e sui fenomeni di ogni bambino, mettendolo a confronto con quello dei compagni e con un sapere "semplificato e lineare", presentato da noi insegnanti in seconda battuta.

L' insegnante dovrà fornire occasioni e materiali intenzionalmente scelti, strutturati e non, per iniziare a passare da una fase puramente esplorativa a una più "sistematica", che sarà efficace soprattutto in quanto collegabile a esperienze reali e possibilmente, comuni alla classe.

8.3 La programmazione annuale di scienze.

Nella funzione docente rientra il compito di stilare, all' inizio di ogni anno scolastico, l' itinerario annuale per ognuna delle discipline assegnate. Pertanto, allego la programmazione annuale (suddivisa per quadrimestre) di scienze che io stessa ho stilato all' inizio dell' anno scolastico.

Primo quadrimestre

Obiettivo generale
Sperimentare con oggetti e materiali/ L' uomo, i viventi e l' ambiente.
Obiettivi specifici di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">- Identifica e descrive oggetti, piante e animali osservati.- Realizza i primi confronti (più alto di, il più alto, più pesante di, il più pesante).
Attività
<ul style="list-style-type: none">- Osservazioni di immagini su animali e piante.- Presa visione e/ o lettura di semplici libri di animali e piante.- Schede da colorare.- Il gioco dell' oca degli esseri viventi.- Descrivere animali e piante vicini alla realtà del bambino.- Individuare la funzione di alcuni oggetti di uso comune.- Riconoscere e descrivere oggetti: forme, colori, dimensioni, peso, materiale.
Competenze
L' alunno: <ul style="list-style-type: none">- riconosce le caratteristiche fondamentali degli esseri viventi.- Cogliere somiglianze e differenze operando semplici classificazioni.- Denomina e riconosce le parti di alcuni oggetti di uso comune.- Riconosce le proprietà di alcuni oggetti operando confronti (è più pesante di..., è più leggero di..., il più alto).

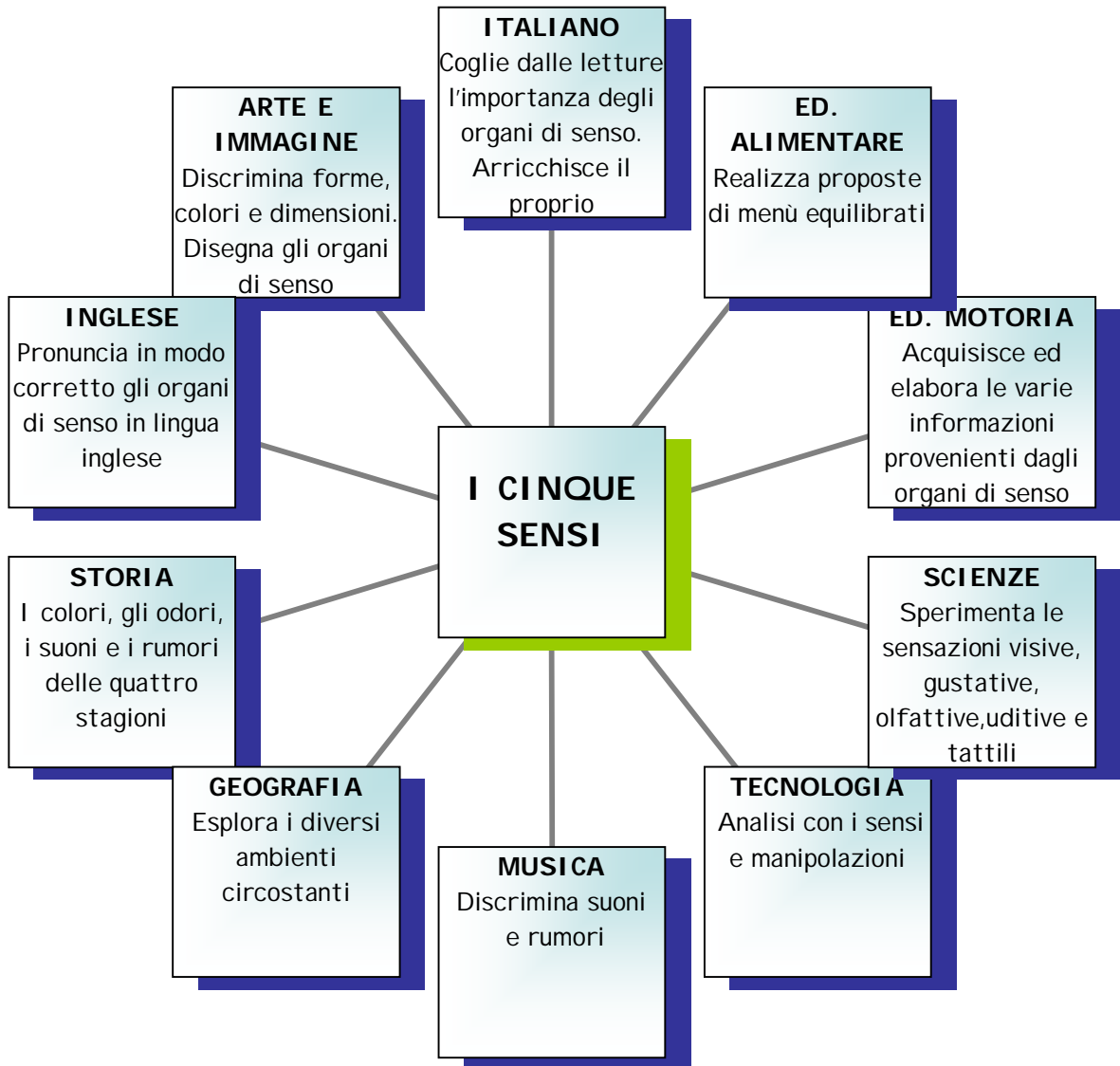
Mezzi e strumenti	Quaderno, lavagna, fotografie, libri vari, gioco dell' oca (dei viventi), libro di testo, oggetti vari: penna, porta, armadio, forbici (per l'osservazione dei materiali).
Spazi	Aula, percorso naturalistico.
Metodo	Lezione frontale, momenti operativi in aula e in laboratorio, lavori di gruppo, attività sperimentale sul campo.
Verifica	Scritta e orale.

Secondo quadrimestre

Obiettivo generale
Osservare e sperimentare sul campo
Obiettivi specifici di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Esplora il mondo attraverso i cinque sensi. - Riconosce e pratica i principi fondamentali per una corretta alimentazione.

Attività	
<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare le sensazioni visive, gustative, olfattive, uditive e tattili. - Riflessione e conversazione guidata sulle condizioni ottimali e nocive per i cinque sensi. - Schede operative per una corretta alimentazione. - Cartelloni murali. - Costruzione del gioco dell'oca dei cinque sensi. - Gioco da tavolo "Imparo a mangiare". - Enigmistica dei cinque sensi. - Canzone "Girotondo dei cinque sensi". - Schede operative e di completamento. - Filastrocche. 	
Competenze	
<p>L' alunno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conosce e denomina i cinque sensi. - Discrimina le sensazioni visive, gustative, olfattive, uditive e tattili. - Discrimina gli alimenti sani e genuini da quelli elaborati e grassi. 	
Mezzi e strumenti	Quaderno, schede operative, lavagna, cartoncino.
Spazi	Aula, palestra, percorso naturalistico.
Metodo	Lezione frontale, momenti operativi in aula e in laboratorio, lavori di gruppo, attività sperimentali sul campo e in classe.
Verifica	Scritta e orale.

8.4 Gli aspetti interdisciplinari dei cinque sensi.



8.5 Metodologie, strumenti e tecniche adoperate per la realizzazione del percorso sui cinque sensi.

Questo percorso, svolto principalmente nella seconda metà dell' anno scolastico, ha come obiettivo quello di portare gli alunni a conoscere le principali caratteristiche degli organi di senso e a individuarne le funzioni; ha la finalità di avviare i bambini a scoprire e valutare l' importanza dei sensi nelle situazioni di ogni giorno.

Ho ritenuto opportuno sottolineare il modo in cui i cinque sensi si completano l' un l' altro, per favorire al nostro corpo un insieme, il più possibile completo di informazioni. Ciascun senso, infatti, ci aiuta e contribuisce a migliorare la conoscenza del mondo che ci circonda. Ho cercato di avviare i bambini a riconoscere e ad analizzare gli oggetti, i suoni e i rumori della realtà intorno a noi. L' uso di materiali e di oggetti di vario tipo, che possiamo reperire all' interno della classe, o che io stessa in diverse occasioni ho portato da casa, permette la realizzazione di molteplici esperienze con il tatto, con il gusto, con l' olfatto, con l' udito e con la vista. Giochi di esplorazione, di osservazione, di descrizioni di oggetti comuni, mi hanno offerto certamente numerosi spunti per sollecitare gli alunni a conoscere gli elementi di un ambiente, attraverso l' uso dei cinque sensi.

E' stato un intreccio di discipline: scienze, italiano, arte e immagine, musica, inglese, geografia...Le attività proposte sono state molteplici: esperimenti, schede operative e di completamento, disegni, conversazioni, filastrocche, cartelloni murali, giochi di enigmistica e da tavolo; la maggior parte di queste attività sono state presentate sotto forma ludica in quanto, il bambino attraverso il gioco sperimenta le sue capacità cognitive, scopre se stesso, entra in relazione, rafforza l' autostima, libera la sua creatività all' insegna del piacere e del divertimento. Gli spazi utilizzati: l' aula, la palestra, la strada, il cortile...

La verifica è stata di tipo diretta, guidata e oggettiva, con attenzione all' apprendimento e alla validità della metodologia adattata, ma soprattutto indiretta, sistematica e occasionale attraverso le mie rilevazioni costanti. L' osservazione, anche del linguaggio non verbale, mi ha fornito uno strumento per appurare i progressi e i mancati progressi relativi al percorso proposto, e

un importante mezzo con cui ho potuto “sentire” i bisogni e le richieste di aiuto dei miei alunni.

9 CONSIDERAZIONI SULL' ESPERIENZA VISSUTA

Siamo ormai giunti alla fine dell' anno scolastico. Questi mesi trascorsi insieme ai miei alunni e alle colleghe sono passati davvero in fretta, mi sembra l' altro ieri che l' anno scolastico sia iniziato!

Quest' anno ho avuto la fortuna di affiancare delle colleghe valide non solo dal punto di vista professionale ma anche umano e di lavorare in una scuola che gode di un clima sereno. Per un insegnante risulta determinante il rapporto all' interno del team docente per potersi orientare nel complesso campo della scuola tra programmazioni, metodologie, relazioni e normative, pertanto posso affermare che il mio inserimento nella classe e anche nel plesso è stato molto agevolato dai miei colleghi che, fin dall' inizio, si sono dimostrati disponibili, collaborativi, aiutandomi e sostenendomi con suggerimenti ed indicazioni importanti. E' stata indispensabile e preziosa la presenza del mio tutor Simona Righi.

Il mio compito come insegnante di una classe prima è stato duplice. In primo ho dovuto fare acquisire ai miei alunni i primi strumenti conoscitivi e portare il ogni singolo alunno verso l' autonomia della lettura, della scrittura e del parlato. In secondo luogo è stato mio compito, altrettanto importante, fare apprendere agli alunni i comportamenti di prima socializzazione: rispettare le regole, il salutare, essere amici con tutti, aiutare i compagni.

Come ogni anno scolastico, gli strumenti che mi hanno accompagnato sono stati: l' impegno, l' entusiasmo, la volontà e la pazienza.

Generalmente non sono una maestra severa, però qualche volta è stato necessario essere dura e irremovibile. Ho sempre adottato comportamenti uniformi (gratificazioni, rimproveri, punizioni...) uguali per tutti, senza preferenze o parzialità.

Ho trovato interessanti le attività proposte dal libro di testo, e su questa base ho cercato di strutturare le lezioni, le verifiche, le esercitazioni che, come prevedibile, in classe hanno preso poi direzioni e forme diverse, ma sempre a misura degli alunni. La classe in cui ho operato ha dimostrato buona rispondenza alle attività proposte ed hanno partecipato quasi sempre con entusiasmo e volontà.

Oltre al processo di insegnamento- apprendimento, ho cercato di far emergere in ognuno dei miei alunni la centralità motivazionale, la spinta verso nuove esperienze.

Nella scelta delle attività, inoltre, ho cercato di far sentire gli alunni partecipi allo svolgimento del programma educativo e didattico di cui sono soggetti attivi.

Non ho preteso che le attività svolte dagli alunni avessero sempre esiti favorevoli: con tanta pazienza ho accettato i loro limiti, incoraggiato i loro progressi ed il loro desiderio di apprendere cose nuove. Gli alunni sono stati da me spronati, sostenendo ed incoraggiando la fiducia nelle proprie capacità, la soddisfazione ottenuta nel raggiungere alcuni risultati, la passione scoperta verso alcuni argomenti.

Per la programmazione delle attività didattiche, mi sono avvalsa dei suggerimenti dei libri di testo, di guide e dei consigli delle colleghe; in parte, ho cercato di mettere a frutto la mia *esperienza* degli anni trascorsi.

La programmazione annuale, distinta per bimestri, è stato un valido strumento di lavoro in quanto essendo una programmazione a breve scadenza, permette al docente di “aggiustare il tiro” e far tesoro dei feedback provenienti dagli alunni che quotidianamente ci informano del lavoro svolto.

Così, se un obiettivo non è stato pienamente raggiunto, nell’ arco di poco tempo si possono mettere appunto nuove strategie per ottenere i risultati prefissi. Il lavoro legato al processo di insegnamento- apprendimento deve perciò essere necessariamente flessibile e in costante aggiornamento, nonché attento ai suggerimenti che arrivano dagli stessi alunni.

Non esiste una “ricetta” pedagogico- didattica che abbia valenza universale e che risulti efficace sempre e ovunque. L’ insegnante per primo continua a lavorare su se stesso e sul proprio operato consapevole del difficile compito affidatogli: la guida attenta e costante nel processo formativo della personalità di ciascuna alunna e di ciascun alunno, nella propria individualità e peculiarità.

Spero di crescere sempre più sul piano professionale, di incontrare, nell’ arco della mia carriera, colleghe valide come quelle che ho avuto la fortuna

di affiancare quest' anno e di lavorare sempre in scuole che godono di un clima altrettanto sereno.

Posso ritenermi soddisfatta del lavoro svolto e dei risultati ottenuti. La classe con cui ho operato, infatti, ha dimostrato una buona rispondenza alle attività proposte ed ha partecipato sempre con entusiasmo e volontà.

Per concludere non mi resta che riportare la frase di Joseph Joubert "Insegnare è imparare due volte", imparo da loro così lascio che essi imparino da me.

10 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Alfonso Garuti e Lidia Righi Guerzoni *“Guida dell’ Appennino Modenese”*- Edizioni Ager
- Autori vari *“La vita Scolastica “*, rivista quindicinale- Giunti Scuola
- Mariangela Giusti *“Educare alla responsabilità”* - Giunti Progetti Educativi
- J. Piaget *“Lo sviluppo mentale del bambino”* - Torino
- Franco Frabboni e Cesare Scurati *“Dialogo su una scuola possibile”* - Giunti
- *“Piano dell’ Offerta Formativa”* - Direzione Didattica di Vignola
- Giuseppe Fioroni *“Indicazioni per il curricolo”*
- Elio Damiano *“J. Piaget: Epistemologia e didattica”* Editore Franco Angeli
- F. Corni, C. Mariani, E. Laurenti *“Innovazione nella didattica delle scienze nella scuola primaria. Al crocevia fra discipline scientifiche e umanistiche”* – Edizione Artestampa
- www.istruzione.it
- www.edscuola.it
- www.didattica.org
- www.rivistadidattica.com
- www.indire.it
- www.comunevignola.mo.it
- www.wikipedia.org

11 ALLEGATI

Esperimento n. 1 “La scatola misteriosa”

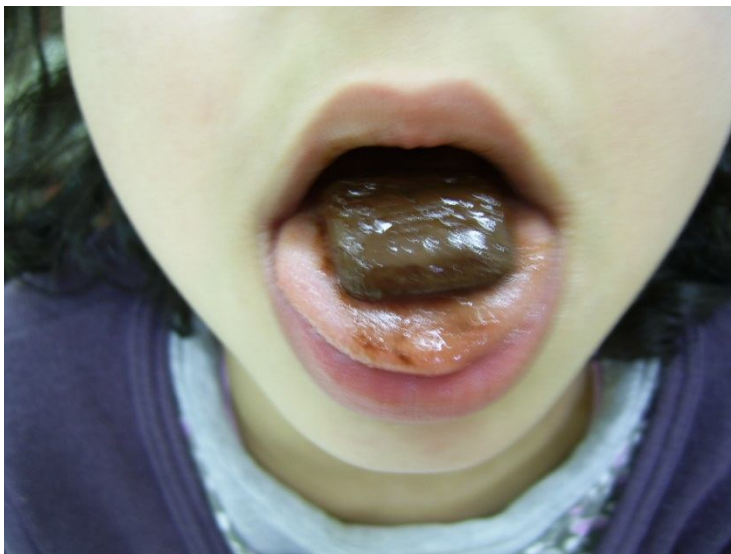
Questa esperienza aiuta a valorizzare il tatto come strumento conoscitivo. Gli alunni sono invitati ad affidarsi alle proprie sensazioni tattilicutanee per riconoscere alcuni oggetti misteriosi nascosti all' interno di una scatola chiusa.



Esperimento n. 2 “Alla scoperta dei sapori”

Questa prova aiuta i bambini a distinguere i quattro sapori fondamentali: dolce, salato, amaro, aspro.





Attenzione a cosa mangi!

Consuma più volte al giorno frutta, verdura e acqua. A pranzo e a cena alterna tra pasta, riso, patate, pesce, carne, uova e formaggi. I dolci e le merendine solo saltuariamente.



Uscita didattica Aprile 2012 al “Percorso Sole”

In primavera al Percorso Sole. Il gioco del “Vedo, tocco e annuso...”



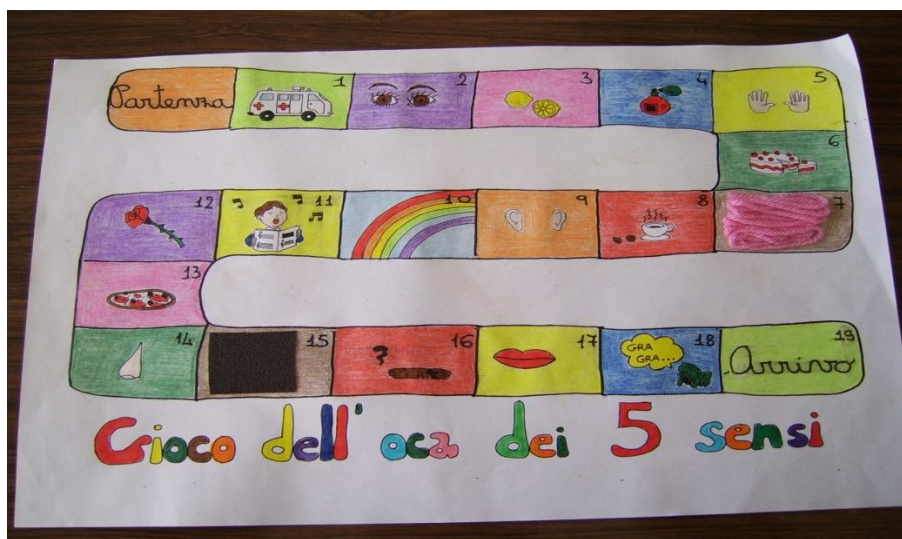
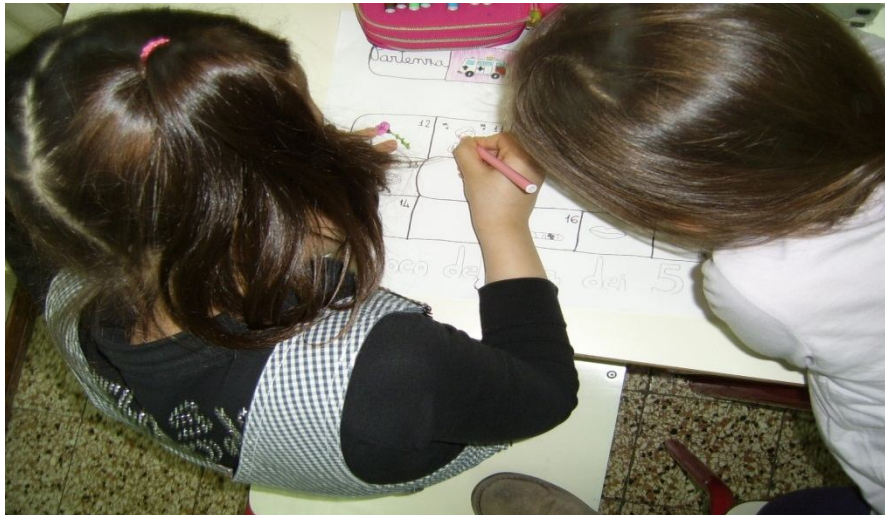
Uscita didattica Novembre 2011 al “Percorso Sole”

In autunno al Percorso Sole. Il gioco del “Vedo, tocco e annuso...”



Il gioco dell'oca

Attraverso la costruzione di questo gioco l'alunno sperimenta le sue capacità cognitive, entrando in relazione con gli altri e rafforza il concetto del rispetto delle regole.



Gioco da tavolo” Imparo a mangiare”

Con questo gioco l’alunno libera la propria creatività all’insegna del piacere e del divertimento, sempre nel rispetto delle regole.

